

Maurizio Blondet
24 Marzo 2026

La Cina condanna gli Stati Uniti per aver innescato un “circolo vizioso” di “caos” attaccando l’Iran

L’inviato speciale cinese per il Medio Oriente, Zhai Jun, ha dichiarato in un briefing al termine del suo viaggio diplomatico, che ha incluso recenti tappe in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Kuwait, che l’operazione congiunta USA-Israele contro l’Iran deve cessare immediatamente, altrimenti si innescherà un “circolo vizioso” che destabilizzerà la regione e interromperà il commercio globale.

“Se le ostilità dovessero continuare ad intensificarsi e la situazione dovesse ulteriormente deteriorarsi, l’intera regione sprofonderà nel caos. L’uso della forza non farebbe altro che innescare un circolo vizioso... la guerra non avrebbe dovuto iniziare affatto”, ha dichiarato Zhai.

L’ultima guerra intrapresa da Washington in Medio Oriente è stata oggetto di crescenti condanne da parte di Pechino, con Zhai che ha aggiunto: “Chi ha legato la campana deve anche scioglierla”. Ovvero, qualsiasi cosa gli Stati Uniti abbiano rotto, devono ripararla in fretta.

Parallelamente, il portavoce del Ministero degli Esteri cinese, Lin Jian, ha ribadito all’inizio di questa settimana che la continuazione delle azioni militari rischia di aggravare l’instabilità e ha ricordato a Washington che le guerre passate nella stessa regione “non sono poi così lontane”.

Solo pochi giorni fa il presidente Trump aveva chiesto a Cina e Giappone di contribuire alla riapertura dello Stretto di Hormuz, un’iniziativa che la Cina, in particolare, ha ben poco interesse a intraprendere, preferendo osservare gli Stati Uniti impantanarsi in

una palude a causa dell'inaspettata resistenza di Teheran ai bombardamenti.

Nel frattempo, l'Iran ha avuto un colloquio telefonico con il ministro degli Esteri cinese, secondo quanto riportato da Bloomberg:

“Martedì, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha esortato tutte le parti coinvolte nella guerra con l'Iran a cogliere ogni opportunità e finestra di opportunità per la pace e ad avviare al più presto colloqui di pace, riferisce Xinhua. Wang ha rivolto questo appello durante una conversazione telefonica con il ministro degli Esteri iraniano Seyed Abbas Araghchi”.

La Cina è da tempo un potente alleato di Teheran, fornendo copertura diplomatica, supporto istituzionale, cooperazione militare e un sostegno economico vitale, soprattutto in quanto principale acquirente di petrolio; tuttavia, non ci si aspetta che la Cina si spinga oltre con alcun tipo di supporto militare diretto.

Esistono tuttavia voci secondo cui potrebbe, insieme alla Russia, fornire supporto di intelligence. In tal caso, Washington non potrebbe fare molto, anche perché la risposta della Casa Bianca alle diffuse notizie sulla condivisione di informazioni di intelligence con la Russia è stata piuttosto blanda e inefficace.